

lasciati continuamente allucinare da continue illusioni, ed abbiamo torturato troppo il paese, sottoponendolo a balzelli vessatorii e spesso superiori alle sue forze produttive, e che senza tener fermo nel pendio delle spese alle quali pare che l'attuale Ministero non sia molto arrendevole, nonostante le lusinghiere e reiterate promesse dell'onorevole ministro delle finanze, io ritengo che questa via è molto pericolosa, e che noi continueremo ad essere giuoco di sperimenti fatali; e mettendo balzelli insopportabili ed odiosi, forse forse potremo un giorno averne pentimento. Io voglio rimanere tranquillo nella mia coscienza, io credo che questo balzello sia ingiusto ed iniquo, e siccome ho votato per la questione pregiudiziale, siccome ho votato perchè non si passasse alla votazione degli articoli del presente progetto di legge, voterò con egual proponimento contro l'articolo primo.

Ma dopo fatta questa dichiarazione, non posso non significare alla Camera una sorpresa che è sorta nel mio animo quando vidi il nuovo progetto formolato dalla Commissione, e di cui fece ieri relazione l'onorevole Giorgini. Al primo progetto di legge elaborato dall'onorevole Cappellari, di cui mi duole udire che l'infermità lo travagli e lo abbia impedito di far sentire la sua voce in quest'Aula all'occasione di questo schema di legge, si è portata una profonda modificazione in quanto ai cereali che sono stati sottoposti all'imposta della macinazione; si è ricordato del frumento, del granturco e degli altri cereali, e si è dimenticato il riso...

ASPRONI. E le castagne.

MELCHIORRE... e le castagne ancora, come osserva l'onorevole Asproni.

Io non ho saputo indagare quale sia stato il motivo che abbia indotto la logica severa dell'onorevole Giorgini e degli onorevoli componenti la Commissione di eliminare il riso che forma gran parte dell'alimento delle nostre popolazioni.

È questa una curiosità che io non dovrei manifestare perchè sono, come ho detto, contrario alla legge; ma, comunque sia, è una curiosità, ed io fo appello con fiducia alla cortesia dell'onorevole Giorgini per avere siffatta spiegazione.

GIORGINI, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Mongini, poi spetta all'onorevole Ricciardi.

MONGINI. Per ristorare i bisogni delle nostre finanze fu detto che era necessario il trovare una grande imposta che, poggiando sopra larghissime basi, versasse allo Stato una somma considerevole.

Quest'imposta si è trovata nella tassa del macinato.

Il ministro delle finanze calcolava sopra di un introito di circa 76 milioni. La Commissione, entrando nell'esame delle materie tassabili, riduceva il prodotto sperabile da questa tassa alla somma di 65 milioni. Le previsioni del ministro delle finanze venivano per-

ciò a rimanere grandemente ridotte, e veniva a restringersi quel cespite d'imposta, sul quale voleva fare principale assegnamento.

Per questo ognuno avrebbe creduto che il ministro, nella nuova sua combinazione colla Commissione, che egli disse fortunata, avesse in qualche altro modo raggiunto il suo scopo, vale a dire avesse trovato modo di arrivare all'incasso di quella somma che egli ricobbe necessaria ai bisogni della finanza. Ebbene, o signori, è succeduto l'opposto. Quale fu il fortunato accordo? Che cosa vediamo noi nel novello progetto di legge? Abbiamo veduto ridurre le materie tassabili, col che venne tolta alle finanze un'assai considerevole somma; i 76 milioni, ridotti dalla Commissione a 65, resteranno molto al disotto di 60 milioni.

Nella relazione dell'onorevole Cappellari, che improvvisamente ammalò onde permettere agli altri suoi colleghi lo strano sconvolgimento del primitivo progetto, trovo che la sola imposta sul riso avrebbe dovuto dare non meno di 3,600,000 lire. Egli calcola la sola consumazione interna ad un milione ed ottocento mila ettolitri. La stessa Commissione indicava come tutte le altre materie tassabili, tolti il grano ed il riso, avrebbero dovuto dare non meno di 20 milioni.

Ora, o signori, togliendo dal progetto primitivo una considerevole parte delle materie imponibili che erano in essa indicate, egli è ben certo che una diminuzione assai considerevole verrà portata alle previsioni della Commissione, e così l'introito che prima doveva ascendere, secondo i preventivi, a 65 milioni, dovrà essere ridotto d'una somma non minore di cinque a sei milioni.

Questa somma è di molto inferiore al vero, ma io mi limito a codesta minor somma onde evitare ogni taccia di esagerazione.

Ho cercato nella relazione dell'onorevole Giorgini quale fosse la ragione di questa modificazione del progetto precedente, ho ascoltato attentamente lo stesso relatore nel suo discorso per sapere come egli spiegasse quest'essenziale modificazione, ma nè nella relazione, nè nel suo discorso ho trovato spiegazioni intorno a ciò. E sì che trattavasi di una importantissima e profonda mutazione. Di una mutazione che produceva un introito minore di quasi sei milioni.

Ho cercato in allora di indovinarne la ragione, ma non mi fu dato di rintracciarne alcuna che naturalmente con qualche plausibilità spiegasse un sì inaspettato cambiamento.

Ho sempre inteso a dire dall'una e dall'altra parte della Camera che quest'imposta grava essenzialmente la classe povera. Se eravi in questa imposta una qualche parte che venisse a toccare essenzialmente le altre classi, era al certo la disposizione che colpiva la produzione del riso.

Or bene, o signori, mentre per univiale consenso l'imposta sul macinato è la peggiore delle imposte, ap-